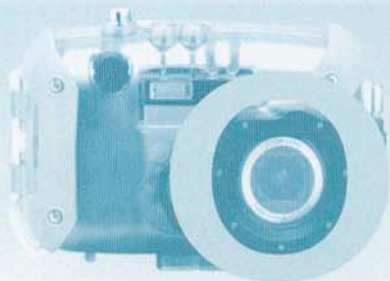


SUB

Mensile - Ottobre 2007 - n. 265 - Tariffa R.O.C. - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano - Euro **5,50**



KELP: LA FORESTA INCANTATA DI S. CATALINA E S. BARBARA



Testo di CARLO AMORETTI

SEAFASH 250 DIGITAL PER CANON

Quando la luce non è più un problema

Compatibile con le reflex che utilizzano il protocollo E-TTL II, il nuovo lampeggiatore di Seacam si distingue per la potenza, il grande angolo di campo, l'autonomia e una serie di particolari che ne facilitano l'uso. In acqua è neutro

La proposta più recente di Seacam, l'azienda austriaca rappresentata in Italia da Luca Carraro, è il Seafash 250 Digital, progettato e pensato appositamente per soddisfare le esigenze della foto digitale e, in questo specifico caso, dedicato alle fotocamere Canon, in particolare alle reflex digitali che utilizzano il protocollo E-TTL II, presentato da Canon con la fotocamera EOS-1D Mark II. L'E-TTL II misura la quantità di luce necessaria per una corretta esposizione attraverso una serie di pre-lampi che vengono emessi prima del lampo sincronizzato con lo scatto vero e proprio. Il suo principale vantaggio è una esposizione naturale anche in situazioni complesse grazie all'inserimento tra i parametri di calcolo della distanza fra obiettivo e soggetto. Oltre ai vantaggi portati dal nuovo sistema di esposizione, Seafash 250 consente di superare il problema che affligge i flash TTL nati per le reflex a pellicola, che, come è noto, non sono più utilizzabili con le reflex digitali se non in modalità manuale. In questo dispositivo, infatti, l'elettronica lavora solo a livello digitale e viene controllata da un microprocessore che può essere aggiornato con i futuri protocolli digitali. L'elettronica è progettata dalla stessa Seacam



e implementata con componenti selezionati e dotati di sistemi di autodiagnosi.

Il Seafash 250 deriva il suo nome dalla potenza erogata, che corrisponde, appunto, a 250 Ws, pari a un numero guida in acqua, a un metro di distanza, di 20 a 100 Iso. L'angolo di copertura è di 120°, quindi sufficiente anche con lenti grandangolari. La luce viene emessa da due lampade circolari separate, che consentono di scegliere fra una temperatura di colore di 4.300 gradi Kelvin e una di 5.200 gradi Kelvin. La prima è adatta alle scene in luce ambiente, mentre la seconda, più fredda, è ideale per le inquadrature ravvicinate e per le foto macro. L'alimentazione è affidata ad accumulatori al Nichel Cadmio a carica rapida che richiedono circa cento minuti per un ciclo completo. La ricarica è controllata automaticamente per garantire tensione, tempo, voltaggio e temperatura corretti.

L'autonomia è di centonovanta lampi alla massima potenza e l'intervallo di ricarica varia tra 0,3 e 5 secondi. E' disponibile anche una luce pilota a led. Per assicurare versatilità di ripresa è possibile impostare l'emissione del lampo, oltre che con i sistemi TTL tradizionali e digitali automatici, su sette, più cinque, livelli manuali. E' anche possibile sfruttare la modalità di funzionamento "slave", disponibile con tutte le potenze manuali. Inoltre, è prevista una modalità di lampeggio Sos, che ha un'autonomia di circa centotanta minuti.

Seafash 250 ha un display a due cifre luminoso, con l'intensità regolata automaticamente in base alla luce ambiente. Ad esempio, si può monito-

rare costantemente il livello di carica degli accumulatori e avere informazioni sulla potenza di ogni lampo. Quando viene erogata la massima potenza, e quindi c'è un potenziale rischio di sottoesposizione, il fotosub viene avvertito sia con un segnale visivo che con un segnale sonoro, mentre la condizione di "pronto flash" viene indicata sia da un led presente sul flash sia da un'icona sul display della macchina fotografica.

Il protocollo digitale di Canon trasmette i segnali attraverso cavi a sei poli, per cui la connessione utilizzata è la standard S6, che assicura anche sicurezza e robustezza. Il cavo è spiralato e antiusura. L'involucro è progettato con sistemi Cad, realizzato in lega di alluminio, con finitura esterna Silver, che assicura un'ottima resistenza ad abrasioni e graffi, e rivestito in Eloxan per proteggerlo dalla salsedine. I comandi e le connessioni sono tutti disposti sul retro del flash, mentre la parte anteriore è occupata dal diffusore in cristallo dotato di correttore sferico. La parabola è ad anello ed è pensata per concentrare il lampo nella macro. C. A.



I numeri di Seafash 250

Modello: flash subacqueo Seafash 250 prodotto da Seacam (www.seacam.com) e distribuito in Italia da Luca Carraro, piazza Divisione Julia 16/2, Corno di Rosazzo (Udine), tel./fax +39.0432.753387;

Compatibilità: Canon standard TTL, Canon digitale E-TT II;

Potenza: 250 Ws;

Numero guida in acqua: 20 con 100 Iso;

Angolo di copertura: 120 gradi;

Temperatura di colore: selezionabile a 4.300° K o 5.200° K;

Autonomia: 190 lampi alla max potenza;

Materiali: lega di alluminio Silver con rivestimento in Eloxan;

Connessione: S6;

Dimensioni: lunghezza 250 mm, diametro 110 mm;

Assetto: neutro;

Profondità massima: 80 metri.